

**PROGETTO PROMOSSO
DAL COMUNE DI PRATO
REALIZZATO
DAL CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA LUIGI PECCI**



18 maggio / 20 luglio 2014

RITRATTI INCANCELLABILI

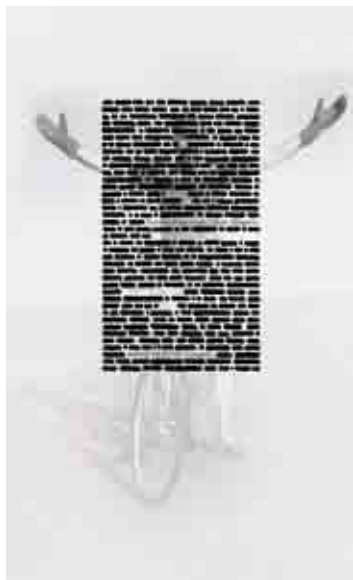
Prato, Palazzo Pretorio

Mostra a cura di Stefano Pezzato

Dopo la grande retrospettiva al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci nel 2008, Emilio Isgrò ritorna a Prato al Palazzo Pretorio con la mostra **RITRATTI INCANCELLABILI** nell'ambito del Progetto PratoContemporanea promosso dal Comune di Prato e realizzato dal Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci.

La mostra, a cura di Stefano Pezzato, vede protagonisti undici illustri toscani, obliterati dal tipico tratto cancellatorio: Dante, Giotto, Datini, Lorenzo il Magnifico, Savonarola, Machiavelli, Leonardo, Michelangelo, Galileo, Puccini e Malaparte. Dalle tele dell'artista emerge una scritta scampata alla cancellatura e tradotta in più lingue: "Dichiaro di non essere...".

La mostra resterà aperta fino al 20 luglio 2014. I ritratti del Datini e di Malaparte nell'occasione saranno acquisiti dalla città di Prato.



Le *Cancellature* di Isgrò nascondono per marcare una inesistenza testuale, come gli *Empaquetages* di Christo coprono per indicare un'assenza architettonica o ambientale; solcano lo spazio verbale per dichiarare l'apertura di nuovi spazi visivi e cognitivi, come i *Tagli* di Lucio Fontana fendono lo spazio pittorico per allargare l'indagine a inesplorate dimensioni spaziali e intellettuali.

Nella nuova serie di tele dedicata ai *Ritratti incancellabili* di undici toscani illustri qui presentate, Isgrò inizia ovviamente da Dante Alighieri, il sommo poeta, padre della lingua italiana, rifacendosi indirettamente alla galleria di statue ottocentesche nel portico degli Uffizi, che partono iconograficamente da Cosimo de' Medici detto il Vecchio, *pater patriae* di Firenze.

Le due serie di ritratti condividono le figure di Giotto, Lorenzo il Magnifico, Niccolò Machiavelli, Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti e Galileo Galilei. A questi Isgrò aggiunge per l'occasione i ritratti del mercante di Prato Francesco di Marco Datini, del frate domenicano Girolamo Savonarola finito sul rogo a Firenze il 23 maggio 1498, del compositore lucchese Giacomo Puccini, dello scrittore pratese Curzio Malaparte alla cui figura poliedrica si ispira il progetto espositivo, performativo e video presentato a Prato.

A ciascuno dei nuovi *Ritratti incancellabili* è attribuita la negazione della propria identità: "Dichiaro di non essere Dante Alighieri", "Dichiaro di non essere Lorenzo il Magnifico", ecc. stampata in più lingue per sottolineare il carattere internazionale delle raffigurazioni, considerate icone dell'immaginario universale, svuotate, letteralmente "cancellate" dalla sovraesposizione mediatica a cui sono sottoposte, talmente note da risultare consumate.

I grandi della Toscana, i maestri della letteratura, dell'arte, della politica, dell'economia, della scienza e della musica riconosciuti e ammirati in tutto il mondo, dal Trecento ad oggi, negano sé stessi nell'epoca che li vede riprodotti, superficialmente, all'infinito. Isgrò li oblitera con il suo tipico tratto cancellatorio, sovrapponendo la sua fitta trama nera o bianca, al vivo o inquadrata e incolonnata, all'iconografia storica, per mascherarne i tratti generali modificando sapientemente l'immagine di fondo e facendo emergere singoli dettagli, particolari selezionati di ogni personaggio negli interstizi fra le *Cancellature*.

www.prato-musei.it

Informazioni

e prenotazioni

MUSEO DI PALAZZO

PRETORIO

Piazza del Comune - Prato

T. 0574 1934996

T. 0574 1837860 (sabato e festivi)

museo.palazzopretorio@comune.prato.it

www.palazzopretorio.prato.it